

*Le origini familiari e la trasmissione
delle disuguaglianze*

Maurizio Franzini

28 gennaio 2017

Convegno SISEC, Roma

Le nostre (principali) domande

- 1) Da cosa dipende la disuguaglianza economica e, soprattutto, che legame ha (in Italia e non solo) con la mobilità sociale?
- 2) Che senso ha chiedersi se la disuguaglianza è accettabile/inaccettabile?
- 3) Quella che prevale in Italia (e non solo) può essere (e in che misura) considerata inaccettabile?
- 4) Se è inaccettabile, cosa si dovrebbe fare per correggerla (e perché non è facile farlo)?

La disuguaglianza dei redditi

- La disuguaglianza nei redditi (o nella ricchezza) si riferisce alla **distanza tra i redditi** (o le ricchezze) degli individui ad un punto del tempo. Misurata dall'indice di Gini o da altri indicatori.
- La disuguaglianza non va confusa con la povertà. Quest'ultima si riferisce in generale a coloro che hanno un reddito inferiore a una determinata soglia (appunto, della povertà)

La mobilità sociale (intergenerazionale)

- Si può riferire al rapporto tra i redditi dei figli e quelli dei genitori e c'è (in senso ascendente) se i figli (in media, almeno) stanno meglio dei genitori. In questo caso si parla di **mobilità assoluta**
- Ma si può riferire anche alla posizione dei figli nella distribuzione dei redditi della loro generazione in rapporto a quella dei loro genitori. In questo caso si parla di mobilità relativa. **Se i ricchi sono soprattutto figli dei ricchi e i poveri figli dei poveri, la mobilità relativa è bassa.**

Mobilità intergenerazionale: cioè?

	Redditi Genitori	Redditi Figli	Redditi Figli	Redditi Figli
		Caso A	Caso B	Caso C
Rossi	100	110	110	70
Gialli	90	100	130	85
Verdi	80	90	120	75
	GRADUATORIA			
	Genitori	Figli A	Figli B	Figlio C
Rossi	1	1	3	3
Gialli	2	2	1	1
Verdi	3	3	2	2

Commento

- La mobilità relativa è strettamente collegata al grado di **trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze - TID** (se queste si trasmettono integralmente non vi è alcuna mobilità)
- I sociologi misurano la mobilità con gli **status occupazionali**. Per gli economisti è preferibile il **reddito**
- Le due “mobilità” dipendono da meccanismi diversi. Quella assoluta è **connessa alla crescita** e tutti possono “ascendere”, quella relativa è **necessariamente anche discendente**. Ideale: avere entrambe (caso B).

Conta più la mobilità sociale o la disuguaglianza?

- La mobilità sociale è considerata più importante dell'eguaglianza (economica) e può essere una sua potente giustificazione.
- Ad esempio, si è a lungo pensato che l'alto livello di disuguaglianza nei redditi degli USA non fosse un gran problema perché si accompagnava a elevata mobilità sociale – *l'American Dream*. Ma non è così...
- Se si avesse *alta disuguaglianza e alta mobilità* vorrebbe dire che le distanze tra ricchi e poveri sono ampie, ma i ricchi non sono prevalentemente figli dei ricchi. Nella realtà le cose non sembrano che stiano così...

La mobilità sociale (relativa) e la democrazia

De Tocqueville, 1835

In the midst of the continual movement which agitates a democratic community, the tie which unites one generation to another is relaxed or broken; every man readily loses the tract of the ideas of his forefathers or takes no care about them. Nor can men living in this state of society derive their belief from the opinions of the class to which they belong, for, so to speak, there are no longer any classes, or those which still exist are composed of such mobile elements, that their body can never exercise a real control over its members.

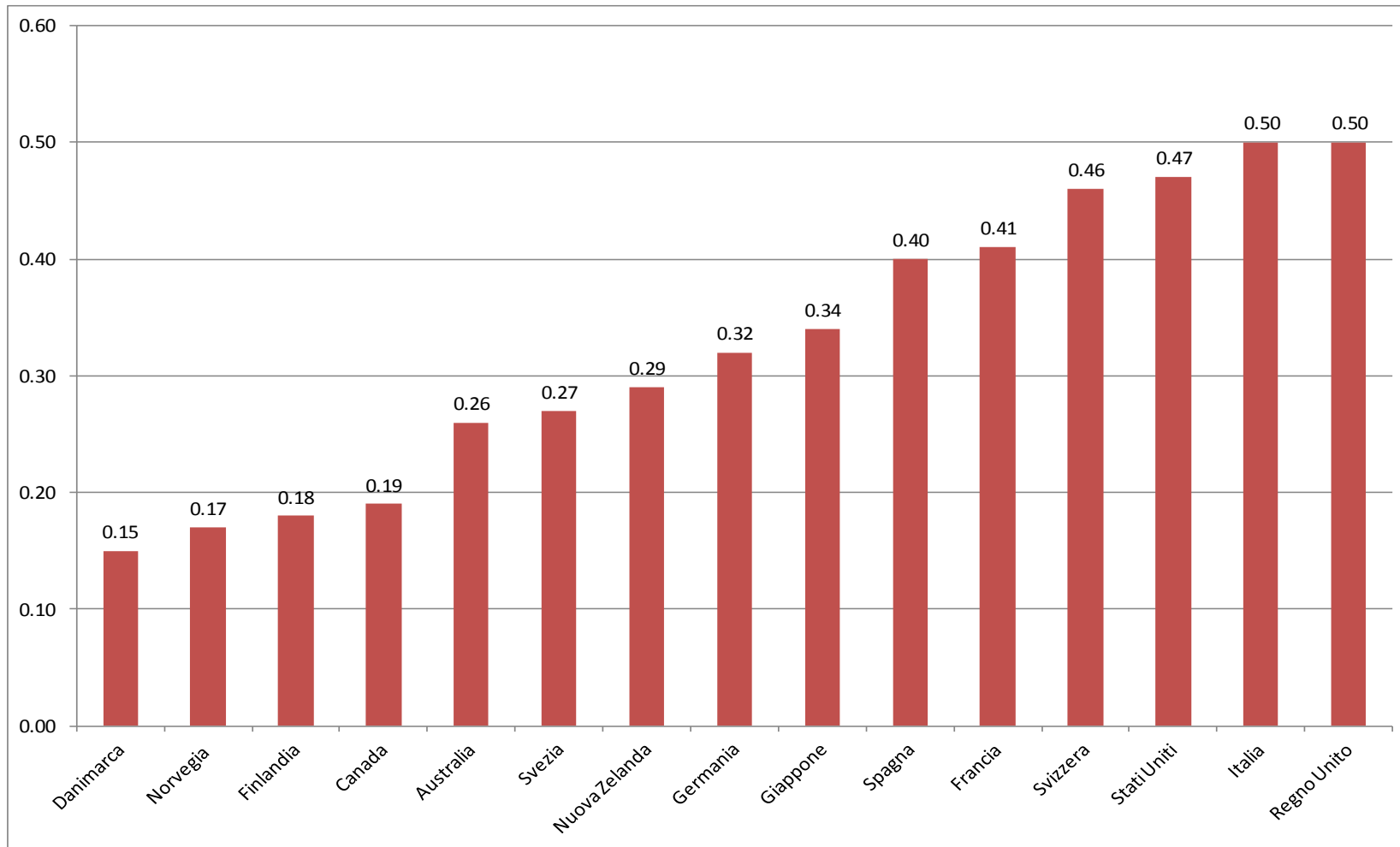
Misurare la TID.

Il coefficiente β

- E' positivo se in media i redditi dei figli dei ricchi sono più alti di quelli dei figli dei poveri
- Più è vicino a 1 più la differenza di reddito tra i figli si avvicina a quella che c'era tra i genitori :

$$\ln Y_i^{children} = \alpha + \beta \ln Y_i^{parents} + \varepsilon_i$$

L'associazione dei redditi di padri e figli. Il coefficiente β nei paesi avanzati



Commenti

- I redditi dei figli presi in considerazione sono **soltanto i redditi da lavoro** (rispetto ai quali la trasmissione intergenerazionale è più difficile)
- Problemi della disponibilità e qualità dei **dati**
- La “sorpresa” degli Stati Uniti: **no American Dream**

Come si trasmettono le diseguaglianze?

Meccanismi “meritocratici” o “nepotistici”?

4 canali che agiscono spesso in interazione:

1. Genetico: abilità cognitive e non; aspetto fisico;...
2. Economico: reddito e ricchezza, vincoli di liquidità e menù di scelta.
3. Culturale: informazioni e cure; valore non monetario dell'istruzione; gusti e preferenze; abilità non cognitive e avversione al rischio (*soft skills*).
4. Sociale: area di residenza; network sociali; omogamia coniugale.

Possibile forte correlazione tra reddito e ultimi due canali.

L'eguaglianza delle opportunità

- L'eguaglianza delle opportunità- EO- sembra essere accettata e difesa da tutti.
- Che rapporto ha la EO con la TID?
- In particolare, per avere EO occorre $TID=0$? Dipende da quali consideriamo opportunità da eguagliare.
Esempio: I ricchi trasmettono valori che favoriscono i propri figli nel mercato del lavoro....
- NB: più ampio l'insieme delle opportunità che si ritiene debbano essere livellate più "ingiusto" un certo TID e, dunque, una certa intensità dell'immobilità sociale.
- Implicazione: potrebbe esservi un grado "giusto" di immobilità sociale e di TID.

Disuguaglianza corrente e trasmissione intergenerazionale

- Presunzione che non vi sia alcun nesso, e questo consente di sostenere che un'elevata disuguaglianza è compatibile con bassa TID, elevata mobilità e anche eventualmente con EO
- I dati raccontano un'altra storia

*La disuguaglianza nei redditi:
alcuni dati*

*Tendenziale e marcato peggioramento
nella disuguaglianza dei redditi disponibili*

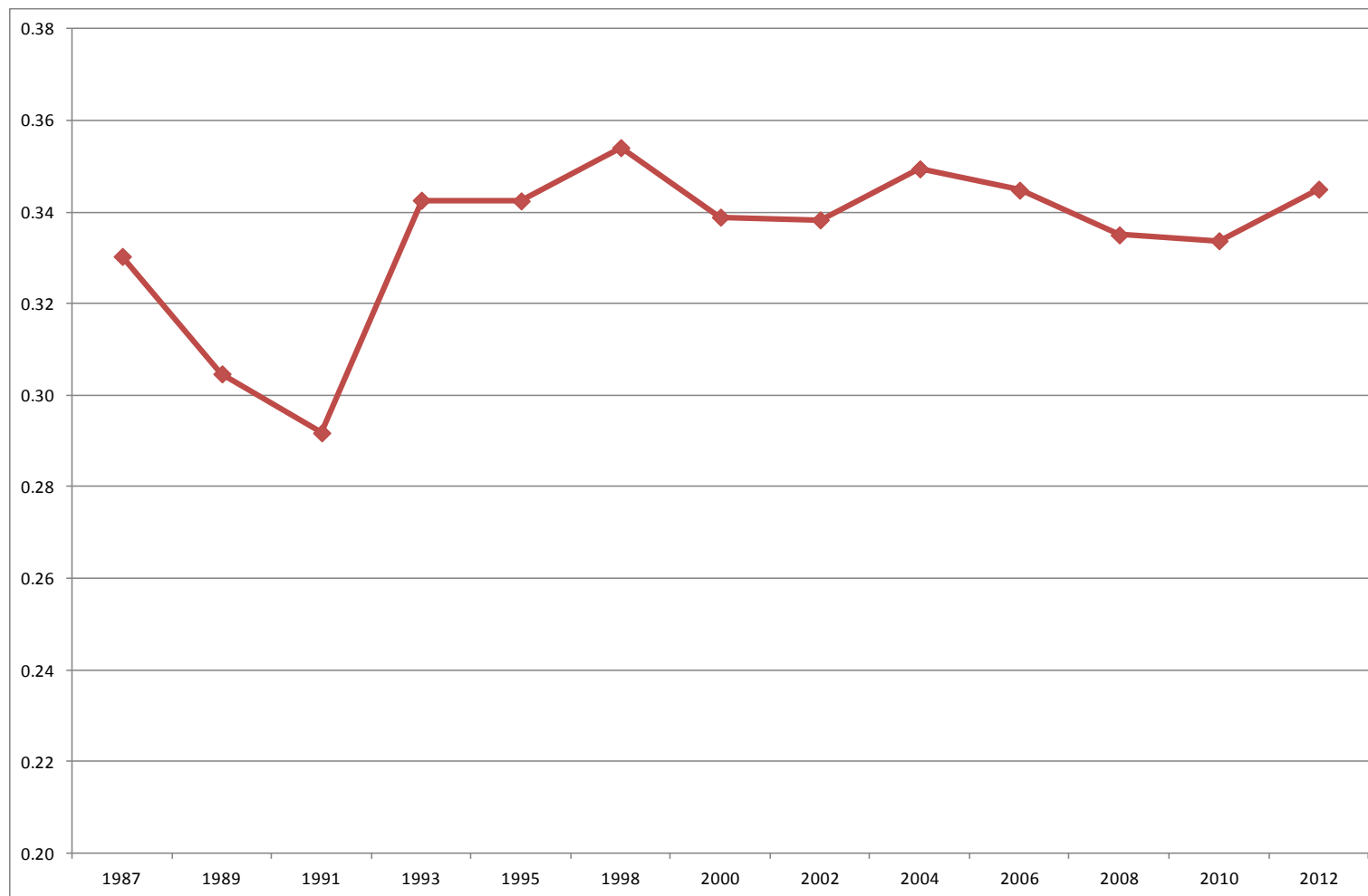
*Peggioramento ancora maggiore
nei redditi di mercato*

Crescente concentrazione al top

Andamento dell'indice di Gini dei redditi disponibili, 1985-2010

	Redditi disponibili equivalenti		
	1985	1995	2010
Danimarca	22.1%	21.5%	25.2%
Francia	n.d.	27.7%	30.3%
Germania	25.1%	26.6%	28.6%
Italia	28.7%	32.6%	31.9%
Paesi Bassi	27.2%	29.7%	28.8%
Regno Unito	30.9%	33.7%	34.1%
Stati Uniti	34.0%	36.1%	38.0%
Svezia	19.8%	21.1%	26.9%

La disuguaglianza dei redditi disponibili in Italia (Indice di Gini)



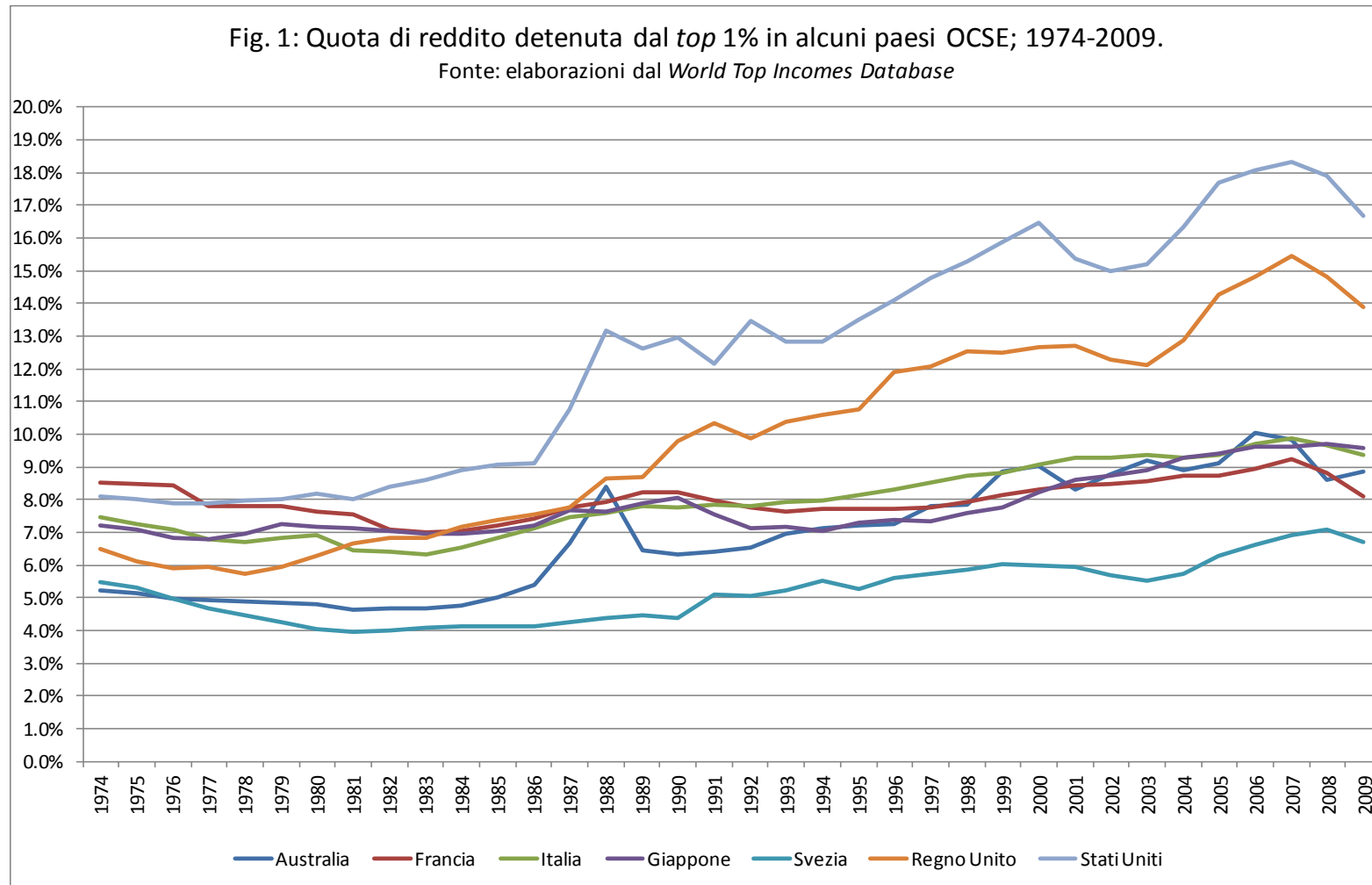
Concentrazione della ricchezza (10% più ricco, 1% più ricco) – Credit Suisse

	2000	2008	2014
Europa (10%)	70,1	66,2	68,8
Italia (10%)	52,6	47,9	51,5
Europa (1%)	31,7	27,7	31,1
Italia (1%)	22,8	17,2	21,7

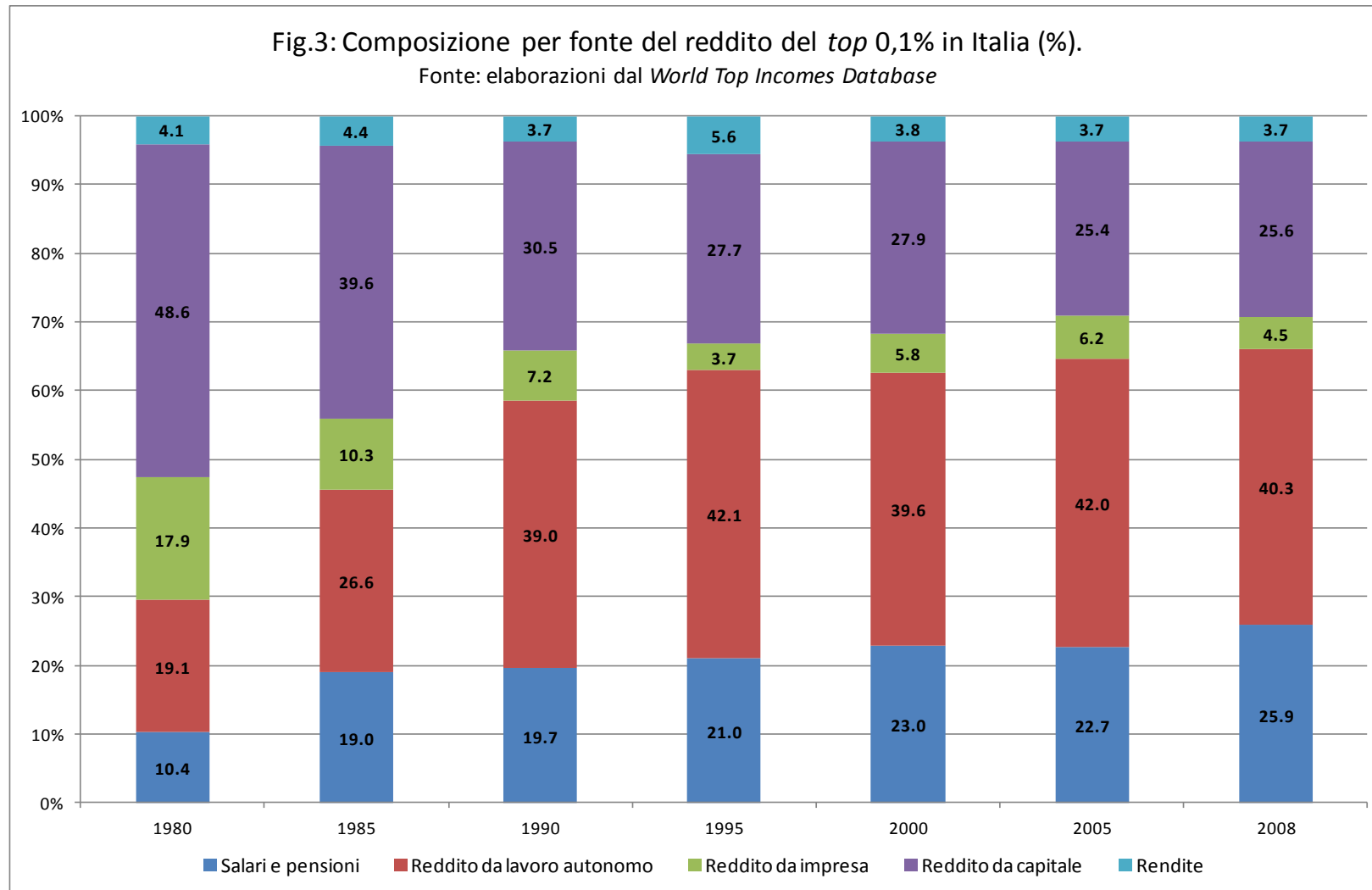
Andamento dell'indice di Gini dei redditi di mercato, 1985-2010

	Redditi di mercato equivalenti			Variaz. 1985-2010
	(prima di imposte e trasferimenti)			
	1985	1995	2010	
Danimarca	37.3%	41.7%	42.9%	15,0%
Francia	n.d.	47.3%	50.5%	=====
Germania	43.9%	45.9%	49.2%	12,1%
Italia	38.6%	46.5%	50.3%	30,3%
Paesi Bassi	47.3%	48.4%	42.4%	-10,4%
Regno Unito	46.9%	50.7%	52.3%	11,5%
Stati Uniti	43.6%	47.7%	49.9%	14,4%
Svezia	40.4%	43.8%	44.1%	9,2%

Il reddito appropriato dal top 1%

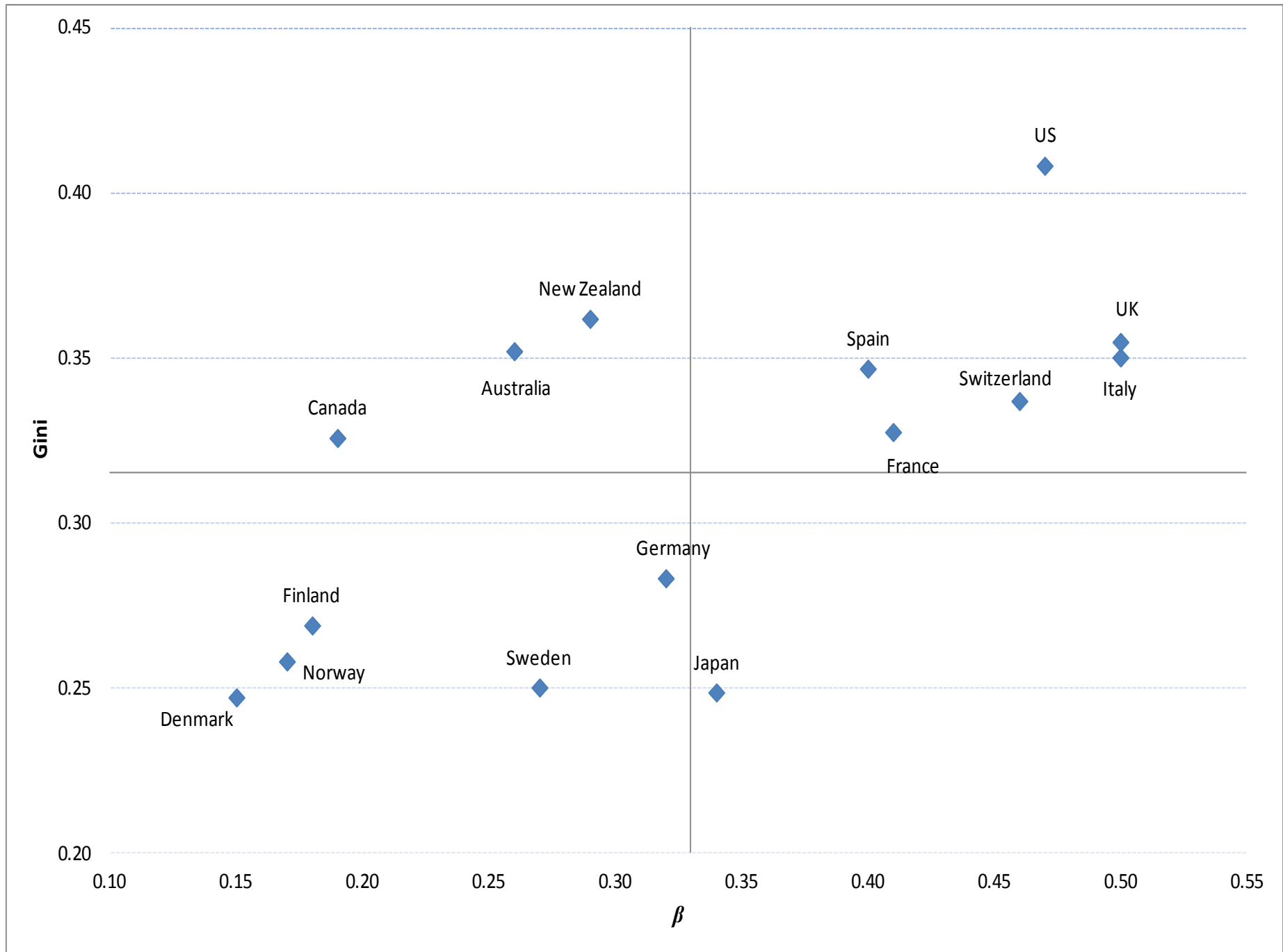


La composizione del top 0.1% in Italia



*Disuguaglianza e immobilità –
la curva del Grande Gatsby*

*Dove la disuguaglianza nei redditi è
più alta è anche più alta la TID e quindi
è minore la mobilità relativa*



Spiegazioni: il capitale umano

- Le spiegazioni economiche prevalenti sono basate sul “capitale umano” (HK)- essenzialmente: istruzione.
 - Assunzione n. 1: i redditi da lavoro dipendono positivamente da HK
 - Assunzione n. 2: HK dipende dal reddito familiare
 - Pertanto se cresce la disuguaglianza di reddito nella generazione dei genitori, cresce la disuguaglianza di capitale umano tra i figli e quindi i figli dei ricchi avranno più capitale umano (e più reddito da lavoro) dei figli dei poveri.
- Il capitale umano è certamente un canale importante
- E' l'unico?

*La trasmissione intergenerazionale dei
titoli di studio*

Origini familiari e percorso scolastico

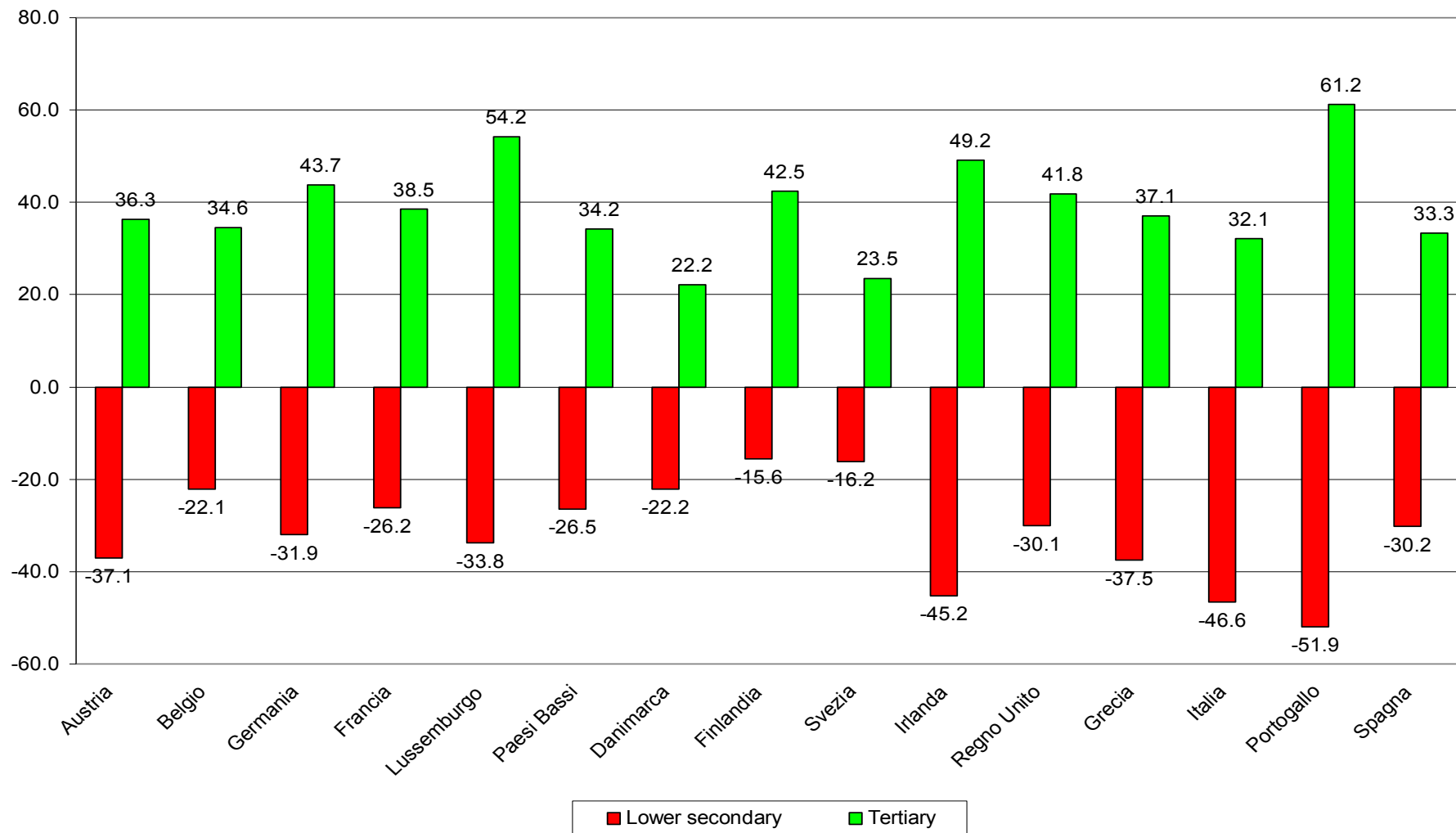
<i>Titolo di studio del padre</i>	<i>Percorso scolastico del figlio</i>				
	<i>Si iscrive alle superiori?</i>	<i>Una volta iscritto, si diploma?</i>	<i>Diploma liceale?</i>	<i>Dopo il diploma², si iscrive all'università?</i>	<i>Una volta iscritto, si laurea?</i>
Elementare	50,9	74,9	11,9	41,9	49,3
Media	77,8	87,9	21,4	51,0	51,9
Second. sup.	92,5	95,1	38,9	63,4	60,2
Laurea	99,3	99,4	73,8	73,5	72,9
Tecnico-professionale				39,4	42,5
Liceo				83,5	71,9
Esiti positivi	20.142	18.211	5.079	8.855	5.701
Osservazioni	27.464	20.142	18.211	16.138	8.855

*Il rendimento del capitale umano e le
disuguaglianze nei redditi da lavoro*

Principali risultati

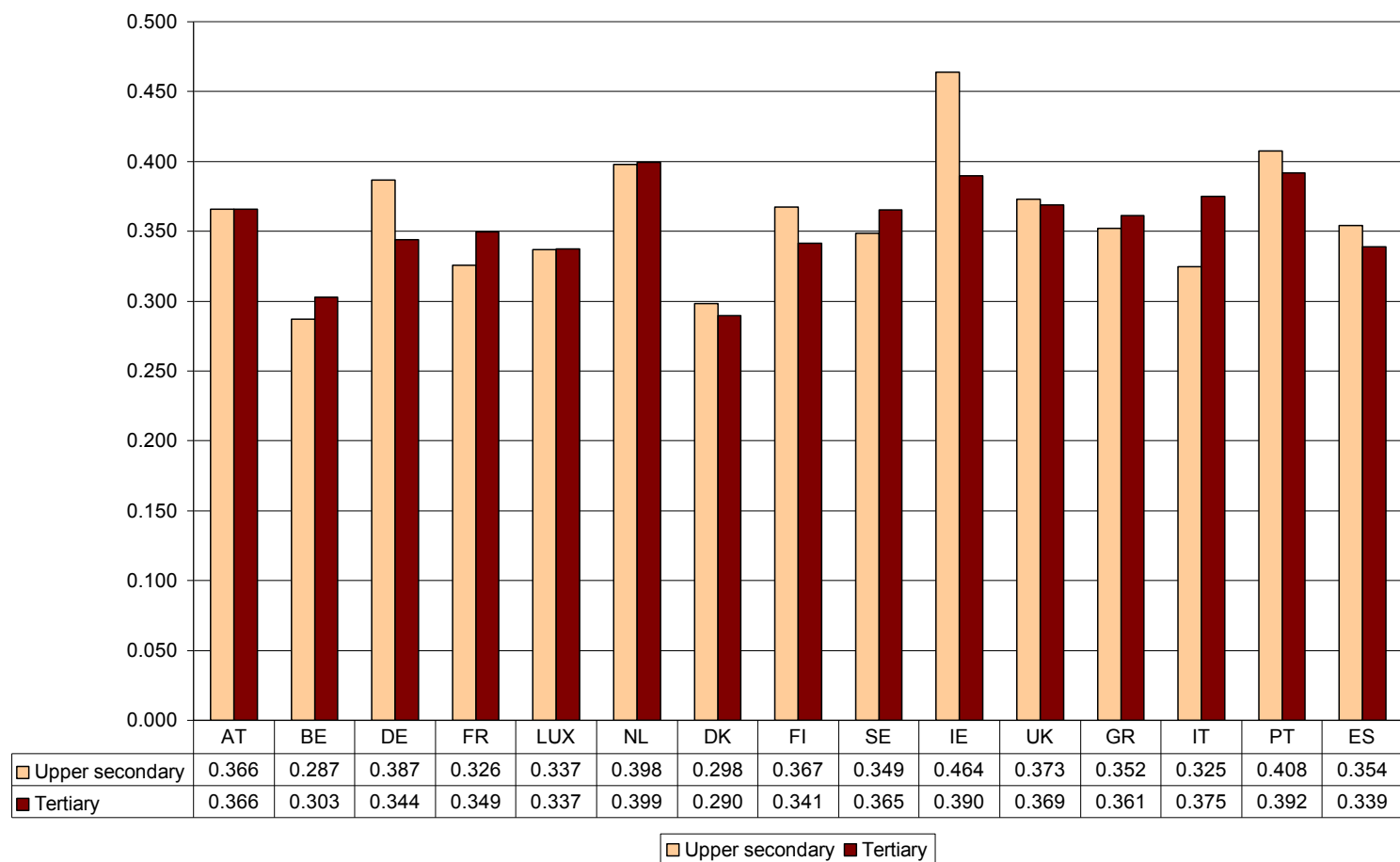
- L'istruzione in media rende, ovunque
- Tuttavia le differenze di reddito (da lavoro) a parità di capitale umano sono notevoli e una elevata quota di laureati è sotto la soglia di povertà
- In realtà l'istruzione spiega una piccola parte della disuguaglianza nei redditi da lavoro. In Italia quella parte è risultata decrescente negli anni in cui si diceva che il capitale umano avrebbe contato di più

Il rendimento medio del capitale umano



Disuguaglianza nei redditi da lavoro annuali lordi dei dipendenti per titolo di studio

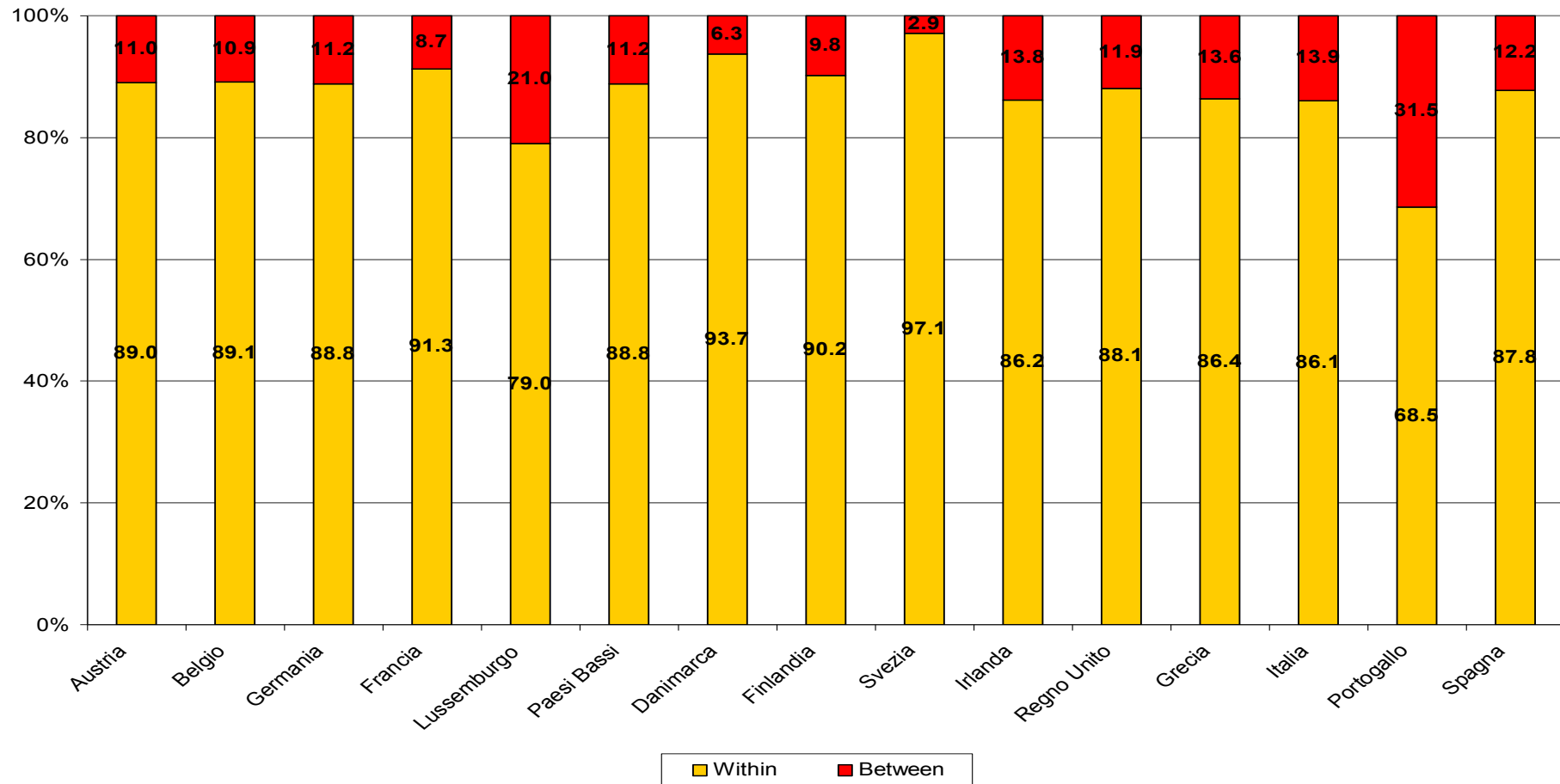
Indice di Gini



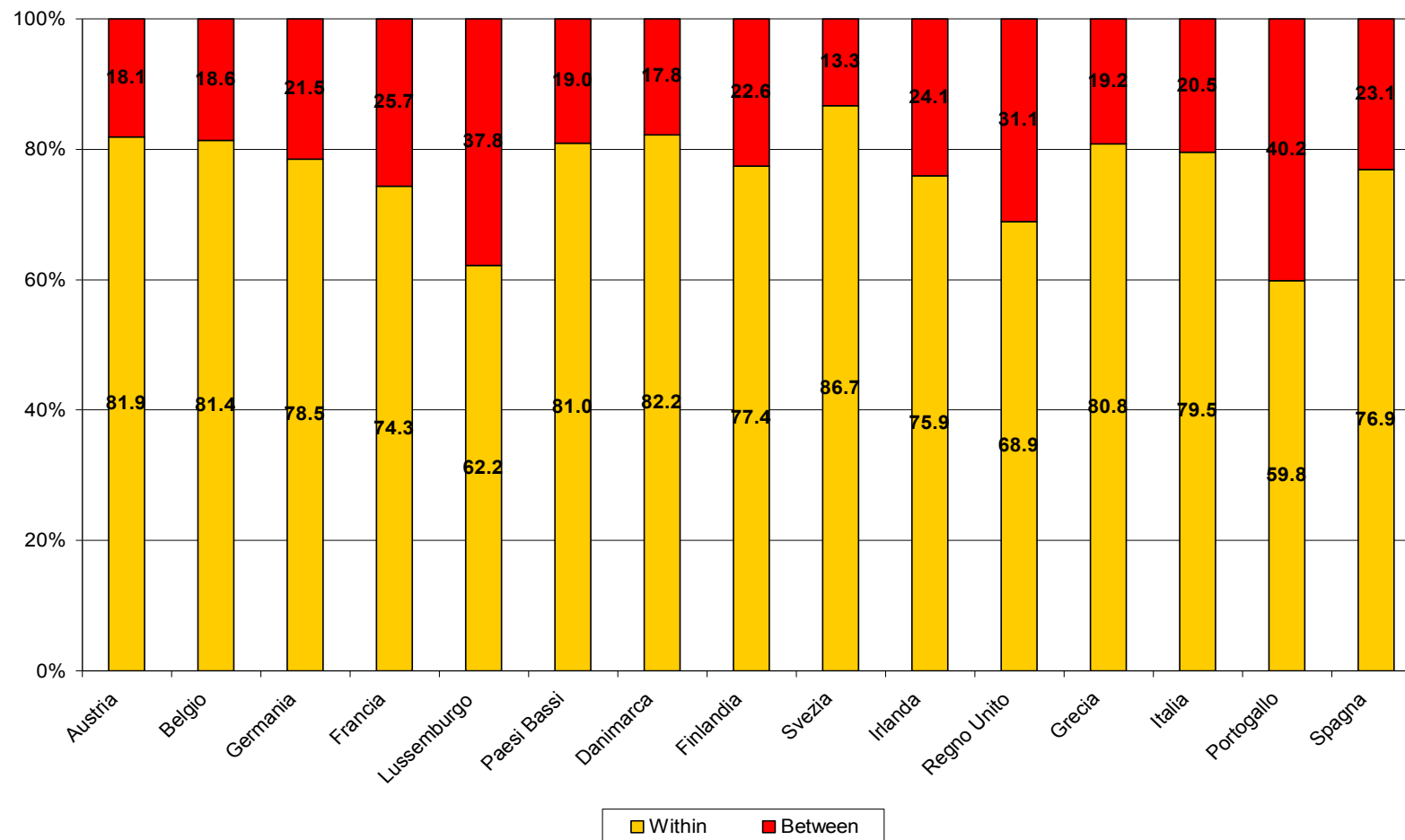
La quota dei laureati nel 20% più povero dei lavoratori

	25-29	30-34	35-54
Austria	20.1	15.1	7.5
Belgio	17.5	10.5	7.1
Germania	20.4	5.4	6.4
Francia	15.7	9.4	6.8
Lussemburgo	14.2	7.2	4.0
Paesi Bassi	13.7	6.2	5.4
Danimarca	21.0	14.8	4.7
Finlandia	14.3	10.5	6.4
Svezia	25.5	15.1	7.6
Irlanda	12.4	7.2	4.5
Regno Unito	6.1	7.1	10.1
Grecia	19.8	14.2	5.4
Italia	28.3	14.9	4.9
Portogallo	22.3	3.8	1.6
Spagna	20.2	10.8	7.1
Media	18.5	10.1	6.0

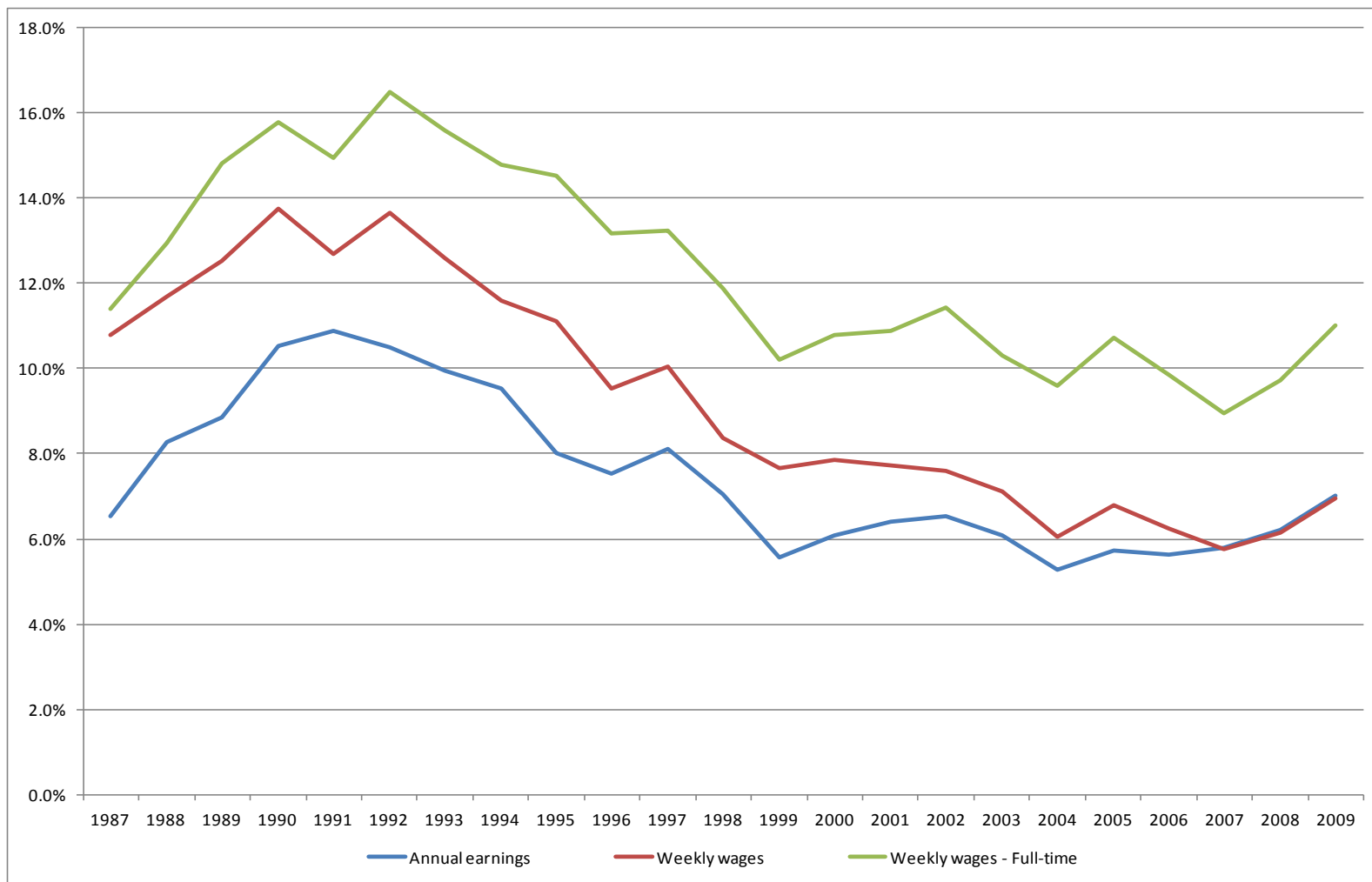
La disuguaglianza nei redditi annuali lordi: quanto spiega il titolo di studio? (scomposizione indice Theil)



*La disuguaglianza nei redditi annuali lordi:
quanto spiegano titolo di studio e tipo di occupazione?
(scomposizione indice Theil)*



La quota di disuguaglianza spiegata dalla differenza di istruzione: decrescente!



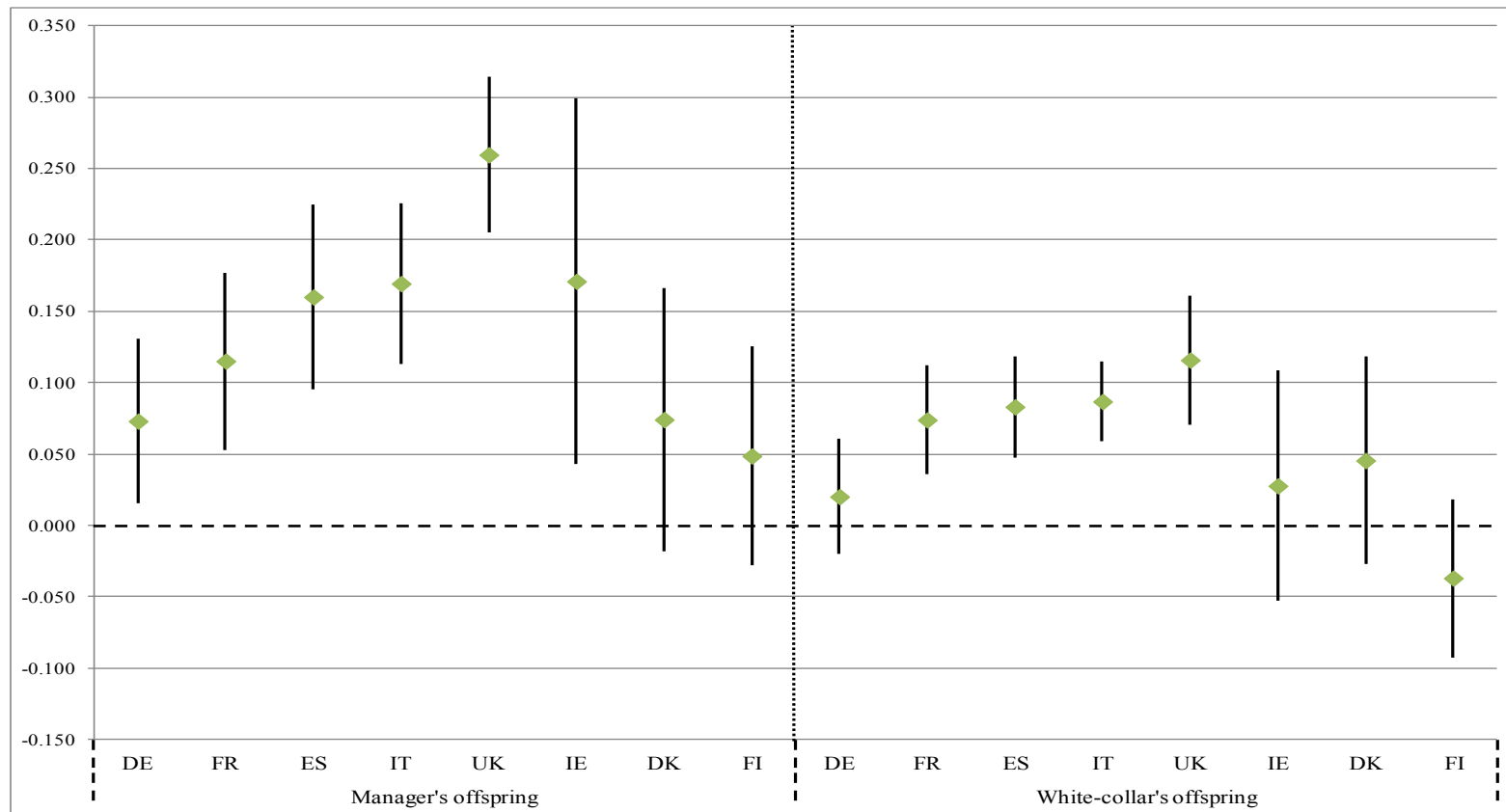
*La trasmissione intergenerazionale
oltre l'istruzione: l'effetto residuo*

La famiglia oltre l'istruzione

- L'influenza delle origini familiari sul reddito da lavoro dei figli può operare attraverso vari canali.
- Quanto importante è quello dell'istruzione? Quanto rilevanti gli altri canali (effetto residuo)? Ci sono differenze tra paesi?

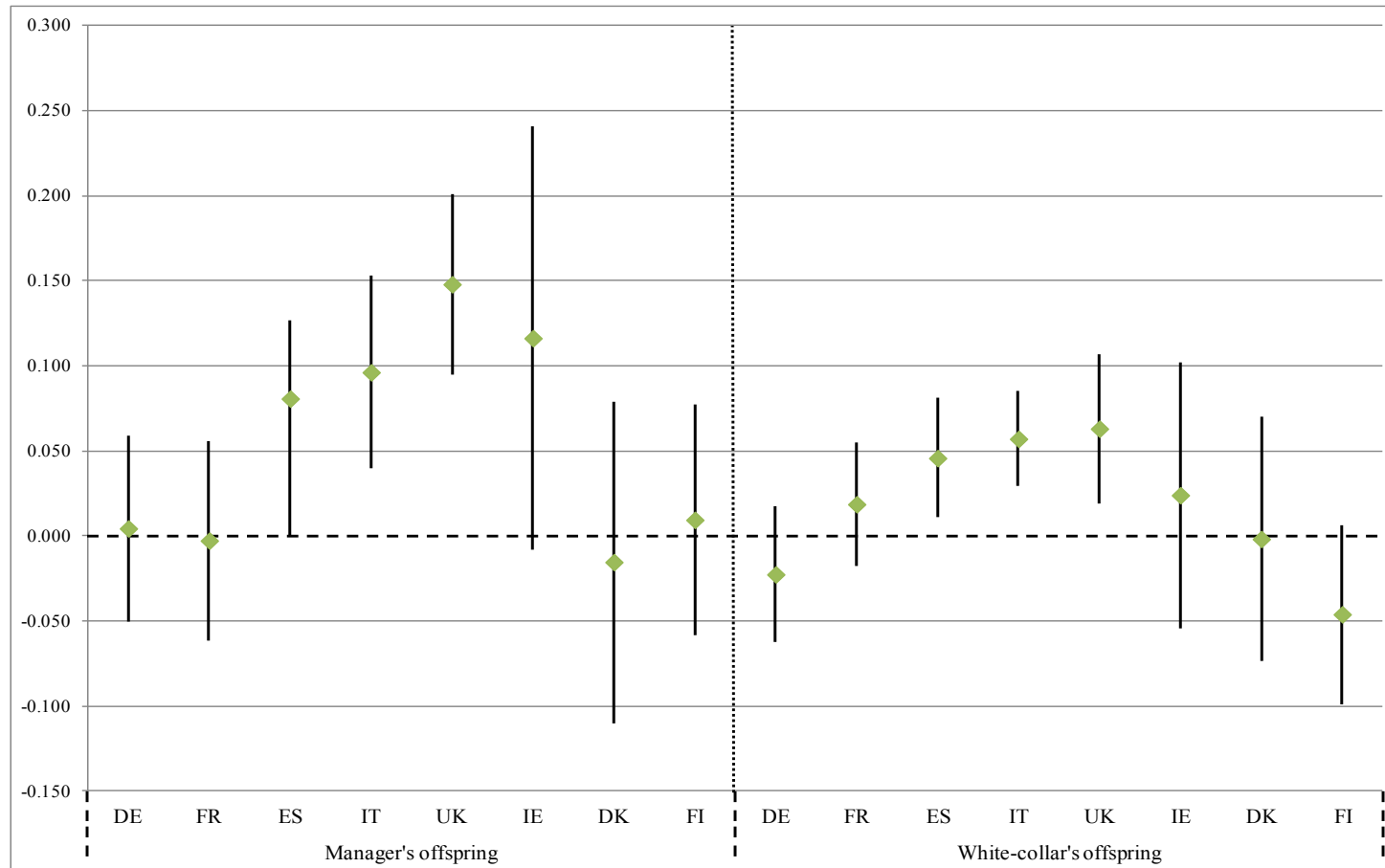
Effetto del background familiare sul reddito dei figli a parità di istruzione

90% intervallo di confidenza. Figli degli operai come termine di riferimento.



Effetto del background familiare sul reddito dei figli a parità di istruzione e occupazione

90% intervallo di confidenza. Figli degli operai come termine di riferimento.



Commenti

- In alcuni paesi l'effetto residuo è piuttosto forte e significativo: in particolare in Italia, Spagna, GB e Irlanda.
- Quali sono i canali principali attraverso i quali si può manifestare l'influenza delle origini familiari, oltre l'istruzione?
 - Qualità del capitale umano
 - Le c.d. soft skills (abilità non cognitive)
 - I network familiari

Come identificare i meccanismi?

- I meccanismi potrebbero essere diversi nei vari paesi
- Strategia di identificazione: : confrontare i redditi dei figli che “scendono” (o “salgono”) nelle occupazioni con quelli dei figli che hanno la loro stessa occupazione ma non si muovono rispetto ai propri genitori (nè in senso ascendente nè in senso discendente)
- Due possibili effetti
 - *parachute* (Se i networks sono assenti chi cade non dovrebbe guadagnare di più di chi ha la stessa occupazione e non cade)
 - *glass ceiling* (chi sale guadagna meno di chi si trova già nell'occupazione più elevata: può essere dovuto a networks e a altre abilità collegate al background).
- Risultati: in Italia e Spagna forti effetti-paracadute (quindi probabile ruolo dei networks), diversamente da UK.

Il ruolo dei network e la concorrenza

- Cosa rende possibile la forte influenza degli effetti network in Italia (anche nel mercato)?
- Analisi recente basata su indici di concorrenza sui mercati. Troviamo che dove la concorrenza è più debole il nostro indicatore degli effetti network (retribuzioni non legate al capitale umano) cresce.
- Le barriere alla concorrenza (ben individuate) divengono barriere alla mobilità sociale.

*Concludendo:
ricapitolazione e risposte*

Il fenomeno

- Disuguaglianza e immobilità: un circolo vizioso.
- L'alimentazione del meccanismo può essere diversa (istruzione, network, soft skills) e diversamente "grave"
- Sembra però essere generalizzato il rischio di una perversa interazione tra disuguaglianza economica, disuguaglianza politica e immobilità. Per questo il circolo vizioso ha caratteristiche oligarchiche e di ritorno all'antico regime.

Disuguaglianza inaccettabile

- Se la disuguaglianza dipende dalle origini familiari non può, in larga parte, essere considerata accettabile (si ricordi che qui non considero la questione, più semplice, della trasmissione dei patrimoni)
- In particolare non può esserlo se le origini familiari incidono sull'accesso al capitale umano e se si traducono in "capitale relazionale"
- Si può considerare inaccettabile anche la disuguaglianza resa possibile da protezioni e vantaggi anche nei mercati (spesso queste protezioni favoriscono l'influenza dei legami familiari)
- Questa concezione di disuguaglianza inaccettabile può essere forse posta a confronto con quella di eguaglianza delle opportunità.

Che fare?

- Puntare all'eguaglianza delle opportunità? Poco e vago
- L'idea che eguagliate le opportunità, le istituzioni economiche e sociali (mercato, stato, ecc.) porteranno a una disuguaglianza "giusta" è poco fondata.
- Se non altro perchè le istituzioni sono, specie da noi, troppo "permeabili" a fattori che non possono essere eguagliati (principalmente network)
- Occorre incidere su quelle istituzioni... E ricordare i nessi tra disuguaglianza corrente e intergenerazionale

Implicazioni per le politiche

In generale le strade (non alternative) sono:

- Predistribuzione:
 - Modificare le dotazioni (istruzione e non solo)
 - Modificare le “regole del gioco”
 - Redistribuzione
 - Compensare ex post (welfare)
- Occorre molta pre-distribuzione....difficile?

Ostacoli

- Tendenze in atto, in molti casi di segno opposto. Esempi:
 - La ricerca precoce del talento vs. le maggiori opportunità per gli svantaggiati
 - Il welfare ridimensionato e ben poco attento alle diversità di opportunità
 - La tolleranza di ostacoli alla concorrenza e di altre barriere

Ostacoli 2

- Le idee sbagliate sulla disuguaglianza
 - La disuguaglianza fa bene alla crescita
 - La disuguaglianza non è un problema, lo è la povertà
 - La mobilità si può raggiungere indipendentemente dall'altezza e dalle caratteristiche delle disuguaglianza
 - Tutti ce la possono fare...
- Queste idee contribuiscono a alimentare la spirale oligarchica e da ancien régime: disuguaglianza economica legata a disuguaglianza politica legata a immobilità sociale legata a.....

“But, soon or late, it is ideas not vested interests, which are dangerous for good or evil”

J. M. Keynes, frase finale di *The General Theory...*, 1936

Vogliamo credergli, for good?

Grazie

Riferimenti

Franzini M., Raitano M., Vona F. (2013), *The Channels of Intergenerational Transmission of Inequality: A Cross-Country Comparison*, Rivista Italiana degli Economisti

Franzini M. (2013), *Disuguaglianze Inaccettabili*, Laterza

Franzini M., Granaglia E., Raitano M. (2014), *Dobbiamo preoccuparci dei ricchi?*, Il Mulino (eng. Transl. *Extreme inequalities in contemporary capitalism*, Springer, 2016).

Franzini M., Pianta M. (2016), *Explaining inequality*, Routledge (Italian translation *Disuguaglianze. Quante sono, come combatterle*, Laterza 2016)

[E la rivista online *Menabò di Etica e Economia*, \[www.eticaeconomia.it\]\(http://www.eticaeconomia.it\)](http://www.eticaeconomia.it)